Anno IX · Venerdì 29 Maggio 1874 · N. 127.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 28 maggio

I giornali bonapartisti sono orgogliosi del nfo ottenuto dal loro candidato nel dipartinto della Nièvre, il quale lo elesse a suo presentante all'Assemblea. Ecco le parole n cui il *Pays* si felicita col signor Burgoing lla sua nomina; « Il nostro amico Filippo de rgoing è dunque eletto e con una bella maggoranza. Noi lo felicitiamo e ce ne felicitiamo. i lo felicitiamo perchè egli ricevette la rimpensa del suo coraggio e della sua rettitune; gli è colla sua bandiera in mano, gli è lla pubblica confessione delle sue affezioni e delle sue speranze che egli si presentò dinanzi li elettori. Non vi ebbero nè tergiversazioni, ambagi, nè esitanze. Filippo de Bourgoing mmentò che egli fu attaccato alla persona ll'imperatore in condizioni particolari di conenza e d'intimità, ed è l'amico fedele dell'imratore che il dipartimento della Nièvre manda 'Assemblea ». Il *Pays* attribuisce però una rte del trionfo del signor di Burgoing anche governo, che favorì la candidatura bonaparta. « Quest'elezione, grida il signor Paolo Cassagnac, deve rendere vieppiù stretta l'alnza fra il partito dell'Impero ed il governo maresciallo. » Bisogna peraltro notare che l governo del maresciallo » non è disposto a ciare che i bonapartisti vadano un po' troppo re: di qui l'avvertimento dato al *Gaulois* il ale diceva potersi ormai considerare come llo il voto dell'Assemblea con cui si proclava decaduto l'impero, avvertimento in cui ricorda che il governo è risoluto a far riettare tutte le decisioni dell'Assemblea.

Questa, del resto, è la nota predominante e si riscontra in tutti gli atti e in tutte le anifestazioni con cui il nuovo ministero franse inizia la propria vita. Egli vuole affermarsi far credere che piglia il suo ufficio sul seo. Dopo averlo provato ai bonapartisti colavvertimento al *Gaulois* ed ai radicali collo ciogliere il consiglio generale di Marsiglia, ggi il ministero, per mezzo del signor Grivart, ha ripetuto a tutti i partiti. Difatti il Griart colse l'occasione d'un discorso del presiente del Tribunale di commercio, il quale atribuiva all'instabilità del Governo il mal'esre economico della Francia, per dichiarare e il Governo farà rispettare il settennato sio all'ultima ora. Si sa peraltro ciò che valgono Francia queste assicurazioni sull'avvenire. Inolre un secondo dispaccio odierno ci riferisce che ministro dell'interno, ricevendo i suoi imiegati, dichiarò di voler lavorare alla difesa ociale ed al mantenimento dell'ordine, deciso i « reprimere energicamente ogni atto illegale».

Fece senso a Parigi che il principe Hohenlohe Schillingsfürst, nel porgere le sue credenziali Mac-Mahon, abbia accentuato di essere nomiato ambasciatore presso la *Repubblica Francese*. L'ambasciatore tedesco, dice il *Journal des Dèbats*, non si fece accreditare presso il settenato, meno ancora presso un governo meraente provvisorio. S. A. il principe di Hohenlohe chillingsfürst è l'ambasciatore straordinario ed il ministro plenipotenziario della Prussia (!) presso la Repubblica francese.» Gli è infatti assai dubbio che, se una ristorazione della monarchia fosse possibile, essa venisse riconosciuta dal Gabinetto di Berlino; e basta per convincersene leggere il seguente brano della *Kolnische Zeitung*: «Una restaurazione monarchica, scrive il citato giornale, bonapartista od altra, che uscisse dalle presenti complicazioni non sarebbe vista qui con occhio indifferente, poichè si potrebbe temere che si trovasse obbligata di ricorrere ad una guerra vittoriosa per consolidarsi.»

Le comunicazioni fatte alla Camera di Prussia dal ministro Camphausen sullo stato delle finanze del paese, rivelano l'eccellente amministrazione di cui gode la Prussia fino dal tempo di Federico Guglielmo I, cioè fino dal principio del secolo passato. Sarebbe un errore l'ascrivere le ottime condizioni finanziarie della Prussia ai miliardi francesi, perchè questi furono dedicati alla costruzione di ferrovie ed al pagamento di debiti pubblici. Considerevoli aumenti nel bilancio della guerra sono però in prospettiva pell'anno 1875. Ciò non ha impedito che il governo e le Camere abolissero le tasse del macinato e di macellazione, il bollo sui giornali e sui calendari, e riducessero le gabelle stradali.

Mentre in varie parti dell'Inghilterra continua lo sciopero dei minatori di ferro e di carbone, il dissidio fra gli operai agricoli e gli affittaiuoli è terminato, avendo i secondi rinunziato alla pretesa che i primi uscissero dalle Società operaje agricole, e gli operai dal canto loro essendosi obbligati a non più abbandonare il lavoro ad ogni cenno delle Associazioni medesime, come facevano sin qui. Essi dovranno, prima di darsi a uno sciopero, inviarne preavviso parecchi giorni prima, in modo che gli affittaiuoli abbiano tempo di procacciarsi la mano d'opera di cui avessero bisogno.

Il *Journal de Paris* riceve dalla Spagna la strana notizia che quel ministero, e specialmente il Sagasta, penserebbe a far risuscitare la candidatura al trono spagnuolo del principe Hohenzollern. Probabilmente questa del *J. de Paris* è una semplice fiaba, per dar occasione ai giornali di scrivere qualche articolo di più contro l'ambizione e lo spirito invadente della Germania. La fonte da cui la notizia deriva, ci autorizza a supporlo.

Secondo il *Pester Lloyd*, avremo fra breve in Italia la visita del Principe Milano di Serbia.

## TRIESTE COMMERCIALE E MARITTIMA nel 1874.

Udine è ligata a Trieste, oltrechè da potente vincolo di simpatia pei rapporti di nazionalità e di buon vicinato, da speciali interessi commerciali ed economici che non mutarono per lo scioglimento avvenuto del nesso politico. Quindi la prosperità di Trieste è argomento ognor importante eziandio per noi Friulani, come lo è (possiamo asserirlo senza tema d'errare) per gl'Italiani tutti.

Ora da una recente pubblicazione del chiarissimo prof. Alberto Errera godiamo di poter ricavare alcuni dati sulle presenti condizioni commerciali e marittime di Trieste; alla cui esposizione l'Errera dedicava un bel volumetto testè apparso alla luce in Roma.

Nè dirò ai Friulani chi sia Alberto Errera, perchè loro deve esser noto l'egregio patriota, l'operoso scrittore in materie economiche, il zelante promotore di tante istituzioni d'utilità pubblica, cui seppe non solo immaginare nell'entusiasmo della filantropia (pei più facilmente evaporabile), bensì anche, superando ostacoli d'ogni fatta, con ammirabile costanza al termine condurre. Egli è perciò che anche tra noi l'Errera gode molta stima, e anche qui si riconobbe atto di giustizia quello del Governo che lui destinava ad uno speciale insegnamento dell'Economia nell'Università di Padova.

E dell'Errera scorrendo noi il volumetto, al quale accennammo, con grande soddisfazione dell'animo facemmo raccolta di parecchi dati che rivelano di Trieste la crescente prosperità sino alla crisi dello scorso anno. Noi però non seguiremo l'Autore nel suo lungo discorso che tratta delle condizioni nelle quali attualmente si trova Trieste, dei suoi Istituti di credito, del commercio, della navigazione, delle industrie marittime; non lo seguiremo nel suo studio circa la influenza esercitata su esse condizioni dalla crisi del 1873, e nelle sue ipotesi sull'avvenire di Trieste e sull'atteggiamento che Trieste sarà per prendere rispetto all'Impero austro-ungarico ed al Regno d'Italia, e particolarmente alle nostre rive dell'Adriatico. A noi basta l'aver indicato lo scopo di codesta lodevole e lodata pubblicazione, ed offeriamo i dati in essa raccolti per far vieppiù conoscere ai Friulani la nostra bella vicina, che tra le città moderne d'Europa tiene un posto tanto cospicuo.

L'Errera, parlando del *commercio d'importazione per mare* di Trieste dice che, mentre nel 1865 i valori di essa importazione si calcolavano in fiorini 76,244,434, nel 1871 erano calcolati più del doppio di questa cifra, cioè in fiorini 156,330,182. Vero è che una gran parte delle merci importate si trovarono a Trieste soltanto per transito; ma tuttavia, l'aumento loro è davvero confortante. E la prosperità ognor cresciuta del commercio triestino deducesi anche dai dati offerti circa gli approdi, i quali se nel 1802 erano rappresentati da 180,000 tonn., nel 1872 si trovarono a scendere a tonn. 990,000.

Riguardo l'*esportazione*, l'Errera dice che nel 1865 i valori delle *esportazioni* furono di fiorini 95, 825, 430; mentre nel 1871 si calcolarono di fiorini 110, 472, 113. Dunque rilevante aumento.

Migliorata la navigazione a vapore, quantunque l'estera più cresciuta che la nazionale; e negli ultimi sette anni quasi triplicato il movimento delle *importazioni* fra Trieste e la Gran Brettagna, e quasi raddoppiata (secondo la cifra dei valori) quello con l'Italia. E nel movimento di *esportazione da Trieste* per gli Stati esteri d'Europa, la Turchia e sue adjacenze occupano il primo posto; poi subito viene il posto dell'Italia. Se non che, pur troppo, l'anno 1873 (infamato per tante crisi industriali e d'Istituti di credito) è stato anche per Trieste infausto, e per il *movimento marittimo* il peggiore d'un intero quinquennio.

Nel volumetto dell'Errera c'è un capitolo dedicato al *commercio di Trieste col Regno d'Italia*, da cui ricaviamo come, a vece che diminuire, s'accrebbe (dopo il distacco politico) il commercio triestino con noi. E anche di ciò ci compiacemmo, perchè con le buone relazioni commerciali si facilita quello scambio di idee e quel reciproco ajuto, da cui le civili istituzioni cosmopolitiche ricevono poi vigoria e sviluppo.

Ma se codesti dati ci recarono piacere, abbiamo letti con amarezza i particolari, riguardo a Trieste, del danno causato dal *crach* del 1873. Se non che le savie osservazioni dell'Errera, i raffronti da lui istituiti, le previsioni sue ci confortano a sperare che il male sia solo passeggiero, e che il Municipio e i più ricchi negozianti asseconderanno con ajuto sapiente e generoso la naturale tendenza de' Triestini a vita solerte ed attiva. « Così (conchiude l'Errera, e conchiudiamo pur noi) le istituzioni di commercio, e quelle di credito, le società di commercio, gli stabilimenti industriali, le officine, la vita marittima, la navigazione ritorneranno nell'antico onore, e Trieste avrà superata una delle più tremende crisi che la storia ricordi, senza uopo di ajuti governativi e col libero elaterio delle proprie forze. »

G.

## (Nostra corrispondenza)

Roma 27 maggio

Pur troppo, come vi ho detto, ieri nella Camera vi fu una disgustosa manifestazione regionale del Sud, che non volle restare sotto l'impressione che l'opinione pubblica attribuisca ai suoi deputati il vezzo di negare sempre l'imposte, come l'ultima della inefficacia giuridica degli atti non registrati, e di pretendere per sempre spese e lavori per sè. L'Englen pretese, guardando a destra, che ci sia una coalizione per negare al Sud i lavori, ed il Nicotera disse che il Sud paga più, relativamente, delle altre parti d'Italia.

La prima accusa è affatto ridicola. Io so di una coalizione, capitanata dal Nicotera, la quale negava la ferrovia pontebbana, utile ai prodotti del Sud massimamente perchè era una strada veneta, la prima di tutte concessa dopo tanti sforzi a questa importante regione. So quanto si spende nelle calabro-sicule e nelle strade comunali del sud. Ma in quella parte, non essendo i proprietari avvezzi, come i nostri, a tassare sè stessi per costruire le strade comunali in cui il Governo non ci ha nessuna parte, non le fanno da sè, e così si ritardano il vantaggio che ne avrebbero.

Io sono d'opinione, che lo Stato farebbe un buon affare, se potesse costruire anche a sue spese quelle strade, giacchè dopo, perequando conseguentemente le imposte, ne guadagnerebbe col tempo, come guadagnerebbe col cessare di molte altre passività, specialmente nella giustizia. Ma ciò non vuol dire, che il Nord, perchè ebbe comuni e proprietari più saggi e meno avari, i quali spesero e si tassarono da sè nei Consigli Comunali per avere le strade di loro uso, abbia da fare anche le strade del Sud. Aiutarli va bene: ma se essi non fanno, nemmeno il Nord può fare nulla per loro.

## APPENDICE

## SULLA STAMPA POLITICA

(Cont. e fine vedi n. 126)

Le molte volte dopo andai tra me ruminando d a me stesso proponendo questa semplicissima uestione: d'onde verrà la spinta che porrà in uon assetto la barca dello Stato, onde corraggiosa possa avvanzarsi in mare veleggiando verso li alti suoi destini?

*Et veritas liberabit vós*, diceva Cristo: dalla erità sola e dall'amore per essa potremo sperare una radicale riforma.

Dopo tanto agitarsi di partiti, dopo tante noje tanto danno portato da uno distinto tra i eggiori interni reggimenti in Europa, non sarebbe probabile fosse a sorgere ed a farsi seuire dall'opinione pubblica come il ben venuto, n partito che avesse per insegna la verità a ualunque costo? Non sarebbe forse quello il artito che minerebbe tutti gli altri e con più orredo di ragioni e di forze, quanto più quelli allontanano dal vero interesse del paese?

Non sarebbe per farsi sua, non potrebbe per iò pretendere di illuminare l'opinione pubblica, e ontemporaneamente ricevere le impressioni, le sincere manifestazioni de' bisogni, le giuste sue aspirazioni?

Non sarebbe questo il partito dal quale solo potrebbero sorgere le basi per un sociale, e religioso assestamento?

S'inauguri dunque francamente dalla stampa questo nuovo partito, la nuda e la schietta verità si faccia qualunque costo sua unica divisa: riconosciamo i mali nostri nelle loro individualità, nelle loro origini, e la verità saprà liberarci.

Facciamo da per noi i conti in famiglia, prima che lo straniero ci rida alle spalle su nostri malanni.

Senza per ora immischiarci in que' particolari che formar dovrebbero il tema di ulteriori studii, facciamoci per un momento a riflettere sul bel campo che aperto sarebbe al giornalismo illuminato che sinceramente si facesse ad istudiare la più naturale politica interna ed esterna del bel paese, attingendo nozioni e lumi dalle condizioni dell'opinione pubblica del paese, ed alla generalità del paese riportandone gli studii nel suo proprio interesse preparati.

Ammettasi pure la distretta nelle finanze in cui trovasi l'Italia, le gravi difficoltà che incontra per farsi come l'altre nazioni in linea di battaglia per quella qualunque guerra che sì tristamente a lungo tiene in armi l'Europa intera; ciò non pertanto noi pure ci potremo armare e contemporaneamente disporci ad un reggimento interno che senza minimamente affievolire le rendite dello Stato, ci prepari qualcosa di meglio di quanto abbiamo, ci disponga a più validamente difender le nostre istituzioni non solo perchè nazionali, ma benanco perchè riconosciute generalmente giuste, regolari ed addatte a' bisogni del paese.

La giustizia esercitata un po' meglio ed a più buon prezzo, poichè se anche, pel momento, la vogliamo, contro ogni buon ordinamento civile, fonte di rendita allo Stato, potremo pur sollevarla da certe grasse sinecure che preparate dal favoritismo governativo staranno ad intero carico de' cittadini e quasi dannoso ingombro e perditempo per il suo più ragionevole esercizio.

Le molteplici tasse esatte a miglior mercato, e più eque e più equamente percepite, impedendo gl'immorali tranelli per le multe che infliggevansi a vantaggio principale ed unico di certi impiegati, esercitando sommo rigore per gli abusi, già troppo spessi, per tasse doppiamente percepite, pel disordine o per la troppa complicazione adoperata nella percezione.

Uno spirito d'ordine impuntabile, una disciplina rigorosa nell'esercizio de' pubblici impieghi mantenuta a suon di multe e di dimissioni non tarderebbero a far sentire i loro effetti sulla pubblica opinione fin adesso conservata giustamente in sospetto e quasi in odio alla caterva degli impiegati.

Nè certamente riforme di tal fatta starebbero minimamente a carico dei redditi finanziarii, ma ben gioverebbero piuttosto ad aumentarli.

Nè vorrassi tacciar questi lagni come sono troppo generici, e che portati sul campo pratico non ci si troverebbe una qualche applicabilità pe' rimedii; che se provincia per provincia si volessero elencare tutti i giusti reclami in proposito, esponendo fatti, cifre, nomi di persone ecc. si avrebbe al governo un bell'assieme, che riassunto per sommi capi, potrebbe ben meglio illuminare sul da farsi il ministero dell'interno, di quello che possano giovare a quello d'agricoltura e di finanza gli stupidi elenchi de' prodotti agricoli che due volte all'anno vengono presentati dai segretari d'ogni comune, e che preparano tanto spreco di tempo ad una sezione di statistica governativa.

E di tutti questi fatti potrebbe farsi imperterrito raccoglitore il giornale che avesse in fronte il motto « *Et veritas liberabit vos*.

E fin qui per la politica, od a meglio dire per il miglior reggimento all'interno.

Ora passando alla politica esterna, dopo dato uno sguardo all'assieme delle grandi questioni del giorno, poste a calcolo le condizioni nostre, ed investigato il terreno sul quale potremo tro-

Quei deputati ebbero poi il cattivo vezzo di venire nel Parlamento a fare la polemica contro ai giornali; come se non avessimo i giornali per rispondere ai giornali stessi. Queste sono strappate dolorose al santo legame dell'unità. Ben meglio varrebbe, che quei deputati prendessero l'iniziativa dei progressi delle costruzioni provinciali e comunali nel loro paese, dove sovente le città spendono in teatri ed i contadi in processioni e feste ecclesiastiche. Tutti poi siamo interessati a svolgere la ricchezza pubblica e privata ed a collegare gl'interessi del Sud con quelli del Nord. Facciano colà le loro strade comunali; e vedranno di avere molto guadagnato e che, tolto dalle presenti miserie, anche lo Stato potrà fare di più per essi.

Non credo che abbiamo guadagnato nulla a far mettere all'ordine del giorno certi porti del Sud, nei quali non si potrà spendere adesso, se il Governo non ha i mezzi, dacchè gli si negarono le entrate.

Già la notizia che fosse votato anche l'ultimo dei provvedimenti finanziarii aveva influito in bene anche in Francia. I nostri fondi colà e nelle altre Borse europee erano saliti di molto: e questo era già un vantaggio finanziario per il paese. È probabile che si torni a reagire contro; e questo sarà un grave danno. Altro che fare dimostrazioni, come ne misero in moto una a Napoli, per festeggiare Mancini, difensore del principio che paghi chi vuole ed altri simili! Persuadiamoci tutti, che se non si produce ad ogni costo il bilancio tra le spese e le entrate, gravissimi danni ne vengono a tutti particolarmente. Il deprezzamento della carta ed il caro eccessivo dei viveri sono dovuti a questo, come molte maggiori spese dello Stato e di tutti.

Voglio qui notarvi un periodo del *Bien Public* sull'Italia. « La fortunata Italia non ha che un punto nero sul suo orizzonte: lo stato delle sue finanze che, da molto tempo, lascia a desiderare. Forse perchè essa non ha, come noi, subito gli orrori d'una invasione, l'Italia si risolve meno che la Francia a sopportare nuove imposte, e la creazione di risorse indispensabili per equilibrare il bilancio è la pietra d'inciampo sulla quale vennero a rompersi gli ultimi ministri. » Qui continua nella supposizione che Minghetti sia riuscito a far votare l'ultima legge, che fu scartata nello scrutinio segreto, e poi chiude con parole cui vorremmo vedere sulla bocca di tutti i francesi: « Se l'Italia, cui nessuno minaccia, che può senza pericolo ridurre il suo stato militare, e che ha immense risorse naturali, riesce a mettere in assetto le sue finanze, il suo avvenire si presenterà sotto ai più ridenti colori, ed in nessun luogo se ne godrà meglio che in Francia. »

In Francia, malgrado che paghino quasi un miliardo d'imposte di più, hanno voluto ad ogni costo ragguagliare colle spese necessarie le entrate. O far questo, o limitare le spese: non c'è via di mezzo. Il Minghetti disse a ragione che si pospongono in massima le nuove spese di lavori pubblici per agire sul credito pubblico.

Il nuovo Ministero francese viene giudicato come ve lo dissi. Noi possiamo essere contenti che il Decazes rimanga. Di lui mi parlò un uomo di Stato italiano, che fu suo amico in gioventù, ch'egli è l'ultimo di cui i legittimisti possano godere di vedere in quel posto. Difatti non sposò nessuna delle loro pazze ire. La vicepresidenza data al generale Cissey, invece del caduto Broglie, ch'era un pocolino intrigante, può mostrare più franchezza e lealtà; tanto più che così volle il Mac Mahon. Dopo ciò, questo è un Ministero della tinta di quello di prima ed in quanto alla istruzione pubblica peggiorato.

Ora si disputa sul *settennato personale od impersonale*: e ne avranno per un pezzo. Chiamano l'attuale un Ministeto di affari, che aspetterà dall'Assemblea stessa il suo indirizzo, così come il Mac Mahon voleva seguire quello della maggioranza (conservativa) dell'Assemblea stessa. Ma dov'è la maggioranza? Il Mac Mahon medesimo congedò il Goulard e l'Audiffret Pasquier, che cercavano di farne una coi due centri, ma non ci riuscirono. Il Ministero attuale è il suo; e si può dire che, per il momento, Mac Mahon regna e governa. Ma poi si domanda che cosa farà egli colle leggi costitutive, colla legge elettorale respinta dai repubblicani e dai bonapartisti. Nell'ultima elezione del Nièvre uno che si dichiarò francamente imperialista la vinse anche sul candidato repubblicano. In quanto al legittimista ebbe pochissimi voti. Eppure il partito legittimista continua a brigare e lo Chambord a scrivere lettere pubbliche ai suoi amici! D'altra parte tutta la numerosa schiatta degli Orleans intriga anch'essa; ma non potrà trionfare. La Francia del suffragio universale, sebbene sia la prima volta che il partito repubblicano si va disciplinando ed usa una certa moderazione e sa stare nella legalità ed ha le sue ragioni di esistere, forse è destinata a passare per la Repubblica ad un nuovo Impero. Ciò dipende proprio dall'indole dei francesi; i quali sono democratici, ma non repubblicani. Essi vogliono sempre personificare la democrazia nella dittatura e non già farsi governare dai migliori da loro stessi eletti e sostenuti senza invidia partigiana. Se Mac Mahon arriverà a sciogliere l'Assemblea attuale ed a consultare il paese, è molto probabile, che le elezioni saranno disputate tra il partito repubblicano colle due tinte conservatore e radicale, ed il bonapartista colle due democratico ed autoritario. I legittimisti e gli orleanisti otterranno certo dei seggi per le influenze locali e clericali, ma poi saranno costretti un'altra volta e farsi imperialisti.

Ma non andiamo troppo nella politica congetturale; e ci basti di affermare gl'indizii che risultano evidentemente dallo spirito predominante. La democrazia francese non si lascia ricondurre ad un medio evo mascherato di pellegrini e feudatarii. Essa lavora per rifare le perdute fortune e seguirà chi mostrerà di condurla alla rivincita.

Noi dobbiamo essere preparati a questo. Intanto il *settennato*, o Repubblica nominale non ci nuoce; è un *provvisorio* che deve insegnarci a fare di tutto per uscire dal provvisorio noi stessi, ordinando le finanze, l'amministrazione, l'esercito, unificando economicamente tutto il paese, per togliere le tendenze e le minaccie regionaliste e per dare alla nostra unità la salda base degl'interessi consociati ed indissolubili di tutte le parti dell'Italia.

Faranno buona opera tutti i giornali che serviranno a questo scopo. Ma quali sono all'altezza di esso? Disgraziatamente ben pochi. Dunque bisogna formarne coll'associazione dei mezzi e delle intelligenze che lo vedano chiaro e che sappiano destare in tutta l'Italia l'attività produttrice, facendo giovare ad essa l'esempio di coloro, che, in patria e fuori, fanno e fanno bene.

Ma di ciò in altro momento.

Permettete ch'io chiuda, commemorando una donna, della quale seppi appena adesso qui la perdita, dolorosa ai figli suoi, i signori Fulkner ed alle figlie maritate nei Laderchi, nei Dessalles e nei Baratelli, la signora **Carolina Martinuzzi, vedova Fulkner,** ch'io conobbi a Trieste come amica della causa italiana, della libertà e di tutti gli uomini più colti e più distinti, che prima del 1848 e dopo lavoravano per essa. Posseggo di suo un ricordo, dono gentile fattomi il giorno in cui ero per imbarcarmi su di un trabaccolo che nel 1848 partiva per Venezia. Era una coppa destinata, con un mazzo di fiori, a confortare la prigionia di Nicolò Tommaseo, ma non potè penetrare le mura del carcere vigilmente custodite. Quella donna sentiva altamente per l'Italia, per la quale aveva una vera passione. È un'altra delle memorie del tempo fecondo e santo della preparazione, che scomparisce. Prego la gentile pittrice Emilia Pascoli che l'era carissima amica, a far sentire ai superstiti che da lontano partecipo anch'io al loro lutto come Italiano e come ammiratore delle virtù d'una ottima madre e di una persona culta e gentilissima, che lascia una grande eredità di nobili affetti.

P. S. La relazione fatta dal collega Righi sulla unificazione delle leggi sanitarie del Regno (1865) e loro estensione al Veneto, propone l'estensione pura e semplice di quella legge alla nostra regione. Il Governo avrebbe ammesso la possibilità di modificare il regolamento generale in ordine al vigente nel Veneto. Ma la relazione, per non ritardare più oltre il beneficio della unificazione e non dar luogo ad infinite altre proposte, propone appunto la unificazione pura e semplice.

È notevole un fatto circa alla legge sull'inefficacia degli atti non registrati che nell'ultimo momento, contro ogni probabilità, venne respinta. Il solo sospetto che potesse passare indusse qui in Roma tanti a mettersi in regola colla legge circa alla registrazione dei contratti, che l'erario incassò più di un milione. Dunque non si pagava! Dunque si avrebbe pagato! Ecco una risposta data dal fatto a molti oppositori; cioè a quelli che dicevano che non si frodava lo Stato ed a quelli che dicevano che la legge non frutterebbe. Il fatto è, che quelli che onestamente pagano hanno ragione che paghino anche gli altri. Avvertimento agli esattori!

## ITALIA

**Roma.** Ho potuto conoscere, dice il corrispondente romano del *Pungolo*, la ragione prima e fondamentale della risolutezza della Corona nel non accettare le dimissioni del Ministero. Il Re, che vede più chiaro di tutti nelle questioni parlamentari, ha capito che non aveva dinanzi a sè che due vie: o sciogliere la Camera, o chiamar Mancini, incaricandolo della formazione del nuovo ministero. Mancini o non avrebbe accettato, convinto di non poter alla sua volta avere la maggioranza, o avrebbe accettato a condizione di fare appello al paese. In ogni caso, il decreto di scioglimento compariva inevitabile: e quindi la Corona ha preferito di conservare durante la lotta elettorale al potere il partito che in condizioni generali prevale per numero in seno dell'Assemblea legislativa.

## ESTERO

**Austria.** A quanto rileva la *Neue Freie Presse* nel ministero della guerra austriaco si sta discutendo il progetto d'una nuova normale sui matrimoni degli ufficiali. Con essa dovrebbe venir facilitato il conseguimento del permesso di matrimonio agli ufficiali, e il rifiuto non dovrebbe aver luogo che in rari casi eccezionali.

**Francia.** È noto che l'Assemblea di Versailles ha accettato il progetto di legge sull'organizzazione del servizio religioso nell'esercito. Dupanloup ha trionfato. L'Assemblea gli ha dato ragione con 384 voti contro 231. Questa cifra significativa pende come spada di Damocle sopra un Ministero liberale qualsiasi, che si presentasse dinanzi all'attuale Assemblea.

— La *Liberté* annunzia che il municipio di Arles ha fatto levare dal palazzo di città l'iscrizione: *Piazza del 4 settembre*, e vi ha fatto apporre una magnifica lapide di marmo coll'iscrizione *Piazza Reale*, in parole dorate.

**Germania.** Il *Mémorial diplomatique* dice che l'imperatore di Russia si tiene estraneo ai conflitti religiosi. Il vescovo dei Vecchi Cattolici, monsignor Reinkens, che ha voluto essergli presentato a Stoccarda, non fu ricevuto.

— Il *Post* smentisce l'asserzione di un foglio francese, che il governo tedesco avesse manifestato il desiderio che il duca Decazes fosse mantenuto alla testa degli affari esteri. Il governo tedesco, dice quel giornale, non può voler esercitare un'ingerenza negli affari interni della Francia.

— È noto che il Reichstag si pronunciò ripetutamente a favore di una legge uniforme che rendesse obbligatorio il matrimonio civile in tutto l'impero tedesco. Il Bundesrath, in una seduta recente, si dichiarò contrario ad una simile legge, non rispetto al principio, ma pel motivo che, attese le diverse legislazioni in vigore nei vari Stati rispetto al diritto matrimoniale, non si potrebbe stabilire un modo uniforme di stringere il matrimonio. L'introduzione del matrimonio civile, come legge dell'impero, non potrà aver luogo se non quando sarà unificato il codice civile germanico.

**Inghilterra.** Una corrispondenza da Londra stabilisce che l'accoglienza fatta in quella città allo czar è stata freddissima, e lascia supporre che il viaggio di lui nella capitale non avesse altro scopo che di quietare discordie di famiglia, causate da sua figlia, la duchessa di Edimburgo, che avrebbe affacciato pretese esorbitanti, fra cui, dicesi, quella di aver la precedenza sulla principessa di Galles, l'idolo del popolo inglese.

**Svizzera.** Un'adunanza di Vecchi-Cattolici tenuta a Berna ha deciso di romperla colla Santa Sede sulle questioni di dogma e di disciplina, e di chiamare il curato vecchio-cattolico di Olten, signor Herzog, a celebrare gli uffizi nella chiesa cattolica di Berna.

Le ambasciate delle potenze cattoliche sono state informate di questa decisione.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Presidente del Consiglio Provinciale cav. Candiani** trovavasi jeri in Udine, e crediamo che abbia avuto un colloquio col Prefetto affine di stabilire il giorno per una nuova convocazione consigliare. Intanto gli affari urgenti di spettanza della Deputazione vengono sbrigati dall'Ufficio con la firma del Prefetto.

**Per la nomina del dott. Gaetano Antonini** a Chirurgo primario dell'Ospitale civico rimanendo vacante il posto di chirurgo comunale, crediamo che la onorevole Giunta abbia divisato di sopprimere quel posto nella pianta sanitaria, aumentando però il numero de' medici agli stipendj del Comune, cioè dividendolo in cinque condotte invece che quattro, quali sono al presente. E ciò perchè essendo aumentate le case e la popolazione del suburbio, credesi che per esso vi sia bisogno di due medici, mentre adesso ce n'è uno solo, e troppo affaticato in causa di distanze abbastanza rilevanti tra questi e quei punti abitati.

**Ospizi marini.** La Presidenza del Comitato Promotore pegli Ospizi marini pubblica le offerte raccolte nello scorso anno a favore dei bambini scrofolosi del Comune di Udine, e sarà grata a quegli offerenti che, riscontrandovi errori od ommissioni, vorranno trasmetterle immediato reclamo presso l'Ufficio della Congregazione di Carità, dovendo fra poco presentare ai revisori il reso-conto della gestione 1873. Confida che la carità cittadina vorrà anche quest'anno esserle d'ajuto nell'opera pietosa.

Dott. Michele Mucelli — Carlo Facci.

Udine 29 maggio 1874.

*Corpi morali — Offerte pel 1873*

Banca Nazionale l. 100 — Monte di Pietà l. 100 — Municipio di Udine l. 150.

*Offerte a favore di bambini nominatamente designati.*

Civico Ospitale l. 170 — Sig. Luigi Perosa l. 164.40 — Sig. Valentino Brisighelli l. 100. — Totale l. 784.40.

*Offerte da privati*

Alessi fratelli l. 5, Ballini dott. Federico l. 5, Bardusco Marco l. 5, Bearzi Adelardo l. 5, Beretta co. Fabio l. 5, Braida ing. Carlo l. 5, Braida Gregorio l. 5, Cantarutti Vincenzo l. 5, Chiap dott. Valentino l. 5, Codroipo-Gropplero co. Lucia l. 5, Colloredo co. Antonino l. 5, Colloredo march. Girolamo l. 5, Colussi dott. Francesco l. 5, Comelli Ciriaco l. 5, Commessatti Giacomo l. 5, Commessatti Luigi l. 5, Cortellazzis-Arnaldi nob. Marina l. 5, Dal Torso fratelli l. 5, Degani Nicolò l. 5, De la Fondée Carlo l. 5, Dolce Francesco l. 5, Dorigo Isidoro l. 10, Dorta fratelli l. 5, Fabris Italia l. 5, Facci Carlo l. 5, Favaretti dott. Bartolomio l. 5, Ferrari Pio Vittorio l. 5, Filaferro-Pelosi Elisabetta l. 45, Florio co. Francesco l. 5, Franchi Gio. Battista l. 5, Furlani Anna l. 5, Gambierasi Paolo l. 5, Levi Amalia l. 5, Luzzatto Adolfo l. 5, Mantica nob. Nicolò l. 5, Marinelli prof. Giovanni l. 5, Marzuttini dott. Carlo l. 5, Masciadri Pietro l. 10, Mucelli dott. Michele l. 5, Muratti Giusto l. 5, Nascimbeni Giovanni l. 5, Occioni-Bonaffons dott. Giuseppe l. 5. Orgnani-Martina nob. G. B. l. 10, Orter Francesco l. 5, Pagani Eleonora l. 5, Paronitti prof. Vincenzo l. 5, Pecile Caterina l. 10, Perusini dott. Andrea l. 5, Piccini avv. Giuseppe l. 5, Pittana e Springolo l. 5, Politi dott. Giacomo l. 5, Politi dott. Giuseppe l. 5, Rizzani Leonardo l. 5, Romano dott. Nicolò l. 5, Rubeis dott. Edoardo l. 5, Schiavi avv. Luigi-Carlo l. 5, Sguazzi dott. Bartolommeo l. 5, Someda mons. Domenico l. 5, Tell avv. Giuseppe l. 5, Tellini fratelli l. 5, Tomaselli Francesco ragioniere l. 5, Tommasoni fratelli l. 5, Irco Lucia l. 5, Vorajo-Cortelazzis Teresa l. 5. — Totale l. 380. — In complesso l. 1164.40.

**Pubblico ringraziamento.**

La sottoscritta, a cui favore venne iniziata una colletta dai signori Lovisoni, Guerriero e Cimarosti, porge sì a loro che a quelli che tosto risposero al pietoso invito con generose offerte, pubbliche e sentite grazie. Ringrazia pure l'egregio signor Giovanni Pontotti che, oltre al sussidio di lire 5, volle onorare i funerali del compianto di lei marito colla bandiera della Società dei militi friulani del 1848-49.

Udine li 29 maggio 1874.

Maria vedova Turco.

**Da Cividale** riceviamo la seguente:

L'altra sera io mi trovava nella chiesa di S. Francesco mentre eseguivasi una composizione musicale di quello splendido ingegno che è il nostro maestro sacerdote Jacopo Tomadini. Non si trattava, è vero, che di una semplice canzonetta a Maria, di una bricciola, dirò così, caduta dalla mensa di quell'Epulone dell'arte; ma quanto preziosa quella bricciola quale inspira-

---

vare con altri una qualche armonia sull'indirizzo da promuovere alle nostre aspirazioni, a noi pare possa vedersi preparato alla stampa patriottica un giusto tema pe' successivi suoi studii.

E difatto tutti si armano, e noi pure dobbiamo armarci: ma contro chi? e qui comincierebbero le nostre elucubrazioni sulla politica estera.

Poichè nel modo istesso che noi costretti dalle condizioni della politica esterna, ad ogni costo dobbiamo armare, potremo contemporaneamente ed assestare le interne nostre amministrazioni, e farci cogli altri popoli a domandare: e che facciamo? e perchè dovrà questo sedicente progresso costringerci a sprecare in preparativi di guerra quanto ci ponno sommistrar di risparmio le arti della pace?

In quest'epoca che furono inaugurati gli arbitramenti come soluzione di due grandi questioni tra le più potenti nazioni della terra, in questi nostri giorni istessi in cui l'Europa sortì appena da una tra le più terribili guerre che abbia veduto il sole, in questi tempi in cui pare il buon ragionare abbia a diventar patrimonio della maggioranza, pare a noi che in ordine a queste condizioni di fatto, quella stampa che saprà farsi organo umanitario piuttosto che nazionale pe' rapporti coll'estero, che studiero raccogliere ogni forza, ogni argomento allatta alla conclusione di certe grandi verità che già s'insediano nelle illuminate maggioranze dei paesi civili tutti d'Europa, quella stampa verrà valutata come benefica, ed eminentemente e sinceramente umanitaria.

Poichè se le verrà concesso di poter porre ad un giusto confronto le conseguenze di fatto che accompagnano e seguono da una parte l'arbitramento nelle questioni nazionali, dall'altra le soluzioni mediante la guerra; troverannosi pel primo sistema conservati od almeno in verun modo rilassati quei vincoli d'amicizia tra le nazioni che stavano per acciuffarsi, ed anzi ben piuttosto rinsavita quella tra esse che a torti dell'altra l'avea adoperato, mentre col secondo processo d'azione violenta, senza contare quanto ne costi la soluzione, nè l'incertezza delle armi, s'avrà pur anche la permanenza del mal germe che per lungo andar di anni manterrà il mal umore tra le guerreggiantesi nazioni, per prepararsi col tempo a nuovi guai, a reciproca rovina di popoli intieri.

Roma, ch'ebbe a conquistare coll'armi il mondo alle prime civiltà, che in seguito alla diffusione del Vangelo ebbe a preparare il mondo per la fratellanza delle nazioni, tornerebbe alla sua missione col proporre e studiar le basi per questa associazione di popoli, allo scopo del collettivo loro ben essere e della diffusione dei lumi e della civiltà nel mondo.

zione, quale fragranza di paradiso in quello note! Era in quella musica un murmure d'angeli, che ridesta una dolce memoria sopita, che ti rinvigorisce una speranza, che ti infonde tutti i tesori dell'amore e della carità; si che col ciglio umidito quasi cerchi il nemico per aprirgli le braccia al santo amplesso del perdono. Oh benedetti mille volte i cultori della divina arte musicale, per cui l'anima, soavemente scossa, vorrebbe sciolgliersi dall'involucro di creta che la trattiene quaggiù, nel desio di quella regione ove.

Vive una vita che non è men vera
Perchè comprender non si può qui basso.

Non ho scritto queste povere parole colla pretesa ch'esse valgano ad aggiungere fama, se ve ne fosse bisogno, al chiaro nome del Tomadini; ma le ho scritte perchè non poteva tenere in petto le dolci e care impressioni lasciatemi da quelle divine melodie.

Cividale 27 maggio 1874

G. B. B.

**Notizie bacologiche.** Da Tricesimo ci scrivono in data del 28 corrente:

*Pregiatiss. sig. Redattore*

Siamo in piena campagna bacologica, ed Ella, sig. Redattore, lascia perfettamente digiuni i suoi lettori di qualsiasi notizia inerente a questo prezioso raccolto. Per fino a dove hanno potuto giugnere i miei accertamenti nei paesi circostanti. Le dirò che raccolsi dati abbastanza soddisfacenti e superiori d'assai all'aspettativa. A fronte dell'imperversare del tempo i bacolini schiusi senza molte lagnanze procedettero un po' lentamente, se si vuole, ma senza fallanze ed adesso i più sono fra la 3ª e 4ª muta. La foglia, quanto a vegetazione, andò di pari passo col baco, ed ora che il sole pare voglia ridonarci i suoi benefizii non starà molto a spogliarsi di quel giallo di cui s'era ornata ne' giorni scorsi. Così nel più importante stadio della vita del nobil verme, si potrà somministrargli un cibo che nulla darà a desiderare. Di conseguenza non vi sono motivi a disperare di un buon raccolto, chè anzi v'è argomento per presagirlo.

Se Ella lo crede, potrebbe valersi di queste note nella compilazione del reputato suo Giornale. Distintamente La riverisco

Devot.
G. ANTONINI.

**Teatro Minerva.** La serata del bravo attore signor Pietro Vaser è riuscita brillante se non per un concorso assai numeroso, per calore e frequenza di applausi. Iersera il pubblico ha voluto dare al beneficato una nuova e particolar prova del pregio in cui esso tiene il suo merito artistico, e lo ha vivamente festeggiato e plaudito. Dopo la fine della commedia fu sparso per il teatro un componimento in sua lode, espressione dei sentimenti di estimazione e di simpatia nutriti pel bravo artista da tutti quelli che assistono alle recite della Compagnia piemontese. Gli altri artisti primari divisero anch'essi col Vaser gli applausi del pubblico, avendo tanto nella commedia come nella bizzaria musicale, posto quell'impegno e quella abilità che hanno loro cattivato così meritamente il favore del pubblico.

Per domani sera è annunciata la recita delle *Prosperità 'd monssù Travet*, produzione in 5 atti di Vittorio Bersezio, che fa seguito alle *Miserie 'd monssù Travet* del medesimo autore.

## FATTI VARII

**Grandinate.** La *Sentinella Bresciana* reca la brutta notizia che una fitta grandine ha devastato in quella provincia una vasta parte di territorio.

Verolanuova, Cignano, Cadignano, Offaga, Pedernaga, a monte di Pontevico, parte di Manerbio furono colpiti e in qualche luogo tutto fu distrutto, sicchè si devono gettare i bachi per mancanza di foglia, ed è perduta la raccolta dell'anno.

Guai anche nel Ferrarese. La *Gazzetta Ferrarese*: « Altra grandine devastatrice è caduta sulla nostra provincia. Nelle parti di Porto Maggiore, Migliaro e Migliarino circa 2000 ettari sono stati colpiti con danni immensi.

**Il Ministro dell'interno** ha diramata una circolare, colla quale proibisce formalmente a tutti i funzionari dello Stato di prender parte a Società commerciali od industriali, Istituti di credito, Banche e simili, coprendo cariche di amministratore, consigliere od altro.

Tutti coloro che presentemente si trovassero investiti delle anzidette qualità, sono invitati a volersene immediatamente spogliare.

In tale maniera il servizio dello Stato si compierà con maggiore regolarità e sovratutto con maggior decoro.

**Dal Ministero delle finanze** si è disposto un nuovo concorso per l'impiego di Vice-Segretario presso le Indentenze di Finanza.

L'esame avrà luogo nei giorni 1° e seguenti del mese di agosto prossimo. Per i requisiti si deve domandarne all'Intendenza di Finanza.

**Un esempio alle Società Operaie.** La Società popolare di mutuo soccorso di Rovigo con lodevolissimo intendimento tenne nel decorso anno un'Esposizione dei prodotti dell'industria de' suoi soci. L'esperimento, quantunque in modeste proporzioni, riuscì superiore alla aspettazione, e incoraggiò i bravi artisti Rodigini a ritentare la prova anche quest'anno. Noi siamo certi che questa buona e bella idea incontrerà il favore e l'appoggio di quanti amano il vero bene dell'operaio, e speriamo che quest'utile esempio trovi imitatori fra i numerosi sodalizii popolari.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 maggio contiene:

1. R. decreto 24 maggio che convoca il Collegio elettorale di Piove pel 14 giugno. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 21.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Secondo la *Gazzetta d'Italia*, la notizia data dal *Fanfulla* intorno ai due progetti di legge per il riordinamento del dazio consumo e delle gabelle, che l'on. Minghetti sostituirebbe a quello respinto sulla nullità degli atti non registrati, non sarebbe esatta.

Invece il ministro intenderebbe di ripresentare nella prossima sessione il progetto respinto. Soltanto in luogo di ripresentare il progetto di legge quale fu da lui proposto nella sessione attuale o quale uscì dalle discussioni della Camera, ha l'intenzione di comprenderne le disposizioni essenziali in una nuova legge sul registro e bollo.

— A proposito delle voci corse sulla malattia del generale Garibaldi, il *Movimento* di Genova pubblica il seguente laconico e tranquillante dispaccio in data della Maddalena, 26 maggio, che il signor Stefano Canzio ha ricevuto dal signor Basso, segretario del generale Garibaldi: « Il generale sta bene. »

— Il Ministero non può subire il voto di discutere le leggi sui porti di Napoli e Salerno, le quali importano nuove spese. Il voto si dovette all'assenza dei deputati di destra, partiti da Roma. Il Governo farà appello agli amici suoi. Urge quindi il loro immediato ritorno. Ove mancassero, probabilmente la proroga sarebbe anticipata. Così un dispaccio della *Nazione*.

— Un dispaccio che il *Secolo* riceve da Roma in data del 28, dice che le notizie sulla salute del Papa sono molto allarmanti; nella notte di martedì venne chiamato il confessore.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Cagliari** 27. La squadra inglese è partita per Porto Mahon.

**Bonna** 27. Il sinodo dei vecchi cattolici fu aperto oggi da Reinckens. Fu approvato il regolamento sinodale e comunale, furono discusse le riforme ecclesiastiche; erano presenti 27 ecclesiastici e 57 delegati delle comunità.

**Parigi** 25. Grivart, rispondendo ieri al presidente del tribunale di commercio, che attribuiva il malessere del commercio parigino all'instabilità del Governo ed all'incertezza dell'indomani, dichiarò che il Governo, conformemente alla volontà di Mac-Mahon, farà rispettare il potere settennale fino all'ultimo minuto.

Il *Journal de Paris* pubblica notizie di Spagna, secondo le quali si penserebbe nuovamente alla candidatura di Hohenzollern, o di qualche altro. Tre ministri, fra cui Sagasta, sarebbero favorevoli a questo progetto.

**Parigi** 27. Il ministro dell'interno, ricevendo i suoi impiegati, dichiarò di voler lavorare senza alcun spirito di partito alla difesa sociale e al mantenimento dell'ordine; espresse la ferma risoluzione di reprimere energicamente ogni atto illegale.

**Pest** 27. Il *Lloyd di Pest* annunzia che il principe Milano farà alla fine di giugno un viaggio in Europa. Si recherà dapprima in Italia per la via di Vienna.

**Londra** 27. Evelyn Ashrey liberale fu eletto a Paole con 9 voti di maggioranza.

**Madrid** 26. Don Carlos partì ieri da Durango, e recasi a Azpeytia. Lorenzana fu nominato ambasciatore presso il Papa.

**Costantinopoli** 27. Il Gran Visir Mehemed Rusha Chirvanizzande, nominato governatore generale di Aleppo, parte immediatamente per la sua destinazione.

**Roma** 27. La malattia di Sua Santità Pio IX consiste un reumatismo con interruzione della suppurazione dei foruncoli. Ieri nella mattina il Papa migliorava, ma nel pomeriggio ebbe degli svenimenti. Oggi perdura nello stato d'ieri.

**Parigi** 27. Si conferma che la estrema destra accetterà la nuova legge elettorale, che essa non riguarda come facente parte delle leggi costituzionali.

**Versailles** 27. Il consiglio dei ministri si riunì oggi per la prima volta. Il migliore accordo regna in tutte le questioni.

**Londra** 27. È priva di fondamento la notizia divulgata da alcuni giornali che il governo abbia vietato a Rochefort di entrare nel territorio inglese.

### Ultime.

**Vienna** 28. A proposito della notizia data dal *Times*, e non peranco smentita, di un certo discorso che lo Czar avrebbe pronunciato a Londra ricevendo il corpo diplomatico, la *Wiener Abendpost* riferisce in forma di rettifica che lo Czar indirizzò alcune parole soltanto a singoli capi delle ambasciate, mostrandosi peraltro assai obbligante verso l'ambasciatore della Turchia. L'Imperatore delle Russie disse che fra la Russia e la Porta è guarentita una pace che non teme di essere turbata, e soggiunse ch'egli farà tutto il possibile per rassodare le buone relaz ioni. Lo Czar si espresse del pari con altre distinte notabilità nel senso della conservazione della pace e del mantenimento dei trattati.

### PARLAMENTO NAZIONALE

**(Senato del Regno)**

Seduta del 28 maggio

Si discute il progetto sull'accollo delle miniere dell'isola d'Elba.

*Tabarini* relatore chiede alcuni schiarimenti su questa convenzione.

*Minghetti* ne sostiene l'utilità pel governo.

Il progetto è approvato.

Approvansi pure i progetti pell'appalto dello stabilimento di Salso Maggiore e quello sulla Sila di Calabria.

Approvansi senza discussione i progetti della tassa sul dazio di statistica, i dazi sulla radice di cicoria e la tassa di fabbricazione degli alcool e della birra.

Si discute quindi il progetto sull'ordinamento dei giurati.

*Maggiorani* e *Conforti* annunziano che proporanno emendamenti.

*Vacca* relatore confuta alcune idee di Maggiorani che vorrebbe che nel progetto si facesse una distinzione fra le parti tecnica e giuridica.

La discussione continuerà domani.

**(Camera dei Deputati)**

Seduta del 28 maggio

Discussione del bilancio di grazia e giustizia.

*Miceli* fa l'annunziata interpellanza sul modo con cui il Governo esercita il diritto del Regio *exequatur* e del Regio *placet* nelle prvviste beneficarie; opina che il Governo abbia mostrato coi suoi atti d'intendere di abbandonare codesto diritto, riservatogli dalla legge delle guarentigie; domanda se in eguale modo voglia procedere in avvenire.

*Vigliani* risponde che una sola potè essere, e una sola sarà ancora la condotta del Governo, quella cioè imposta dalla legge 20 maggio 1871, ed esaminandone le disposizioni dimostra che nè il Ministero precedente, nè l'attuale vi hanno nei loro atti contravvenuto.

*Miceli* insiste dicendo che il Ministero non interpretò, nè applicò rettamente le disposizioni di legge, chiama l'attenzione del Ministero sopra gli abusi che, su tale materia, si commettono dal clero; esorta il Ministero a provvedere; dichiara però che non presenta alcuna risoluzione.

*Vigliani* confuta le argomentazioni addotte a provare la meno retta interpretazione e applicazione della legge delle guarentigie, o le trascuranze nello esercitare i diritti regii. Afferma che il Governo saprà frenare chiunque si attenti di offendere le leggi e i diritti dello Stato, ma dichiara che nè vuole, nè può entrare nel sistema delle persecuzioni.

*Cavallotti* svoglie la sua interrogazione circa il sequestro del suo libro di poesie.

*Vigliani* risponde che in qualsiasi procedimento criminale può accadere che l'accusato sia assolto e che rimanga soggetta ad altro procedimento la cosa stata incriminata.

Dopo altre osservazioni di Cavallotti, l'interrogazione non ha seguito.

I capitoli del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia sono approvati.

Si approva pure il progetto pella convalidazione dei decreti relativi al prelevamento di una somma dal fondo delle spese impreviste pei progetto di spesa nei porti di Genova, Livorno e Venezia.

*De Amezzaga* e *Cavallotti* fanno in proposito alcune raccomandazioni, cui rispondono *Spaventa* e *Minghetti*.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 28 maggio 1874 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 752.1 | 751.7 | 754.6 |
| Umidità relativa . . . | 27 | 39 | 60 |
| Stato del Cielo . . . | sereno | misto | misto |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento ( direzione . | S.O. | S.O. | S.E. |
| Vento ( velocità chil. | 4 | 4 | 2 |
| Termometro centigrado | 13.1 | 21.2 | 15.5 |

Temperatura ( massima 23.5 ( minima 11.0

Temperatura minima all'aperto 7.8

### Notizie di Borsa.

BERLINO 27 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 189.1/4 | Azioni | 130.1/4 |
| Lombarde | 83.1/2 | Italiano | 65.3/4 |

LONDRA, 27 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 93.1/2 | Canali Cavour | —.— |
| Italiano | 66 1/4 a 66.1/2 | Obblig. | —.— |
| Spagnuolo | 19.3/8 a 19.1/2 | Merid. | —.— |
| Turco | 47.1/4 a 47.1/2 | Hambro | —.— |

PARIGI 27 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0/0 Francese | 59.65 | Ferrovie Romane | —.— |
| 5 0/0 francese | 94.50 | Obbligazioni Romane | 182.— |
| Banca di Francia | 3875 | Azioni tabacchi | —.— |
| Rendita italiana | 66.70 | Londra | 25.21.1/2 |
| Ferrovie lombarde | 312.— | Cambio Italia | 9.3/4 |
| Obbligazioni tabacchi | 490.— | Inglese | 93.1/2 |
| Ferrovie V. E. | 195.50 | | |

FIRENZE, 28 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 73.50. — | Banca Naz. it. (nom.) | 2124.1/2 |
| » (coup. stacc.) | 71.25. — | Azioni ferr. merid. | 369.50 |
| Oro | 22.22. — | Obblig. » „ | 213.— |
| Londra | 27.50. — | Buoni » „ | —.— |
| Parigi | 110.25 — | Obblig. ecclesiastiche | —.— |
| Prestito nazionale | 63.50.— | Banca Toscana | 1447.— |
| Obblig. tabacchi | —.—.— | Credito mobil. ital. | 820.— |
| Azioni » | 875.—.— | Banca italo-german. | —.— |

VENEZIA, 28 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio p. p., pronta e per fine corr., da 73.50 a 73.55 e per fine giugno p. v. da 73.75 a 73.80. Da 20 fr. d'oro da L. 22.16 a 22.18, fior. aust. d'arg. da L. — a 2.64 Banconote austr. da L. 2.48 à — per fior.

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874 | da L. 73.50 | a L. 73.60 |
| » » » 1 luglio | » 71.35 | » 71.45 |

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » 22.15 | » 22.16 |
| Banconote austriache | » 247.75 | » 248.— |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | |
|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 per cento |
| » Banca Veneta | 6 » » |
| » Banca di Credito Veneto | 5.1/2 » » |

TRIESTE, 28 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.28. — | 5.29. — |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 8.95. — | 8.96. — |
| Sovrane Inglesi | » | 11.22 | 11.24 |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 105.50 | 106.— |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | dal 27 mag. | al 28 mag. |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 69.15 | 69.15 |
| Prestito Nazionale | » | 74.20 | 74.25 |
| » del 1860 | » | 106.25 | 106.10 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 981.— | 981.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 220.— | 218.50 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 111.60 | 111.60 |
| Argento | » | 105.60 | 105.60 |
| Da 20 franchi | » | 8.95.1/2 | 8.96.— |
| Zecchini imperiali | » | —.— | —.— |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 28 maggio*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. 32.75 | ad L. 35.50 |
| Granoturco | » | » 23.10 | » 24.35 |
| Segala | » | » 23.— | » 23.55 |
| Avena | » | » 16.50 | » 16.73 |
| Spelta | » | » —.— | » —.— |
| Orzo pilato | » | » —.— | » 39.75 |
| » da pilare | » | » —.— | » 19.80 |
| Lupini | » | » —.— | » —.— |
| Sorgorosso | » | » —.— | » 8.40 |
| Lenti | » | » —.— | » 44.64 |
| Fagiuoli ( alpigiani | » | » —.— | » 46.47 |
| Fagiuoli ( di pianura | » | » —.— | » 50.50 |
| Miglio | » | » —.— | » —.— |
| Ceci | » | » —.— | » —.— |
| Castagne | » | » —.— | » —.— |
| Saraceno | » | » —.— | » —.— |
| Fave | » | » —.— | » —.— |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| *da Venezia* | *da Trieste* | *per Venezia* | *per Trieste* |
| 2.4 ant. (dir°.) | 1.19 ant. | 2.4 ant. | 5.50 ant. |
| 10.7 » | 10.31 » | 6.— » | 3.— pom. |
| 2.21 pom. | 9.20 pom. | 10.55 » | 2.45 a. (diret.° |
| 9 41 » | | 4.10 pom. | |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario


(Vedi quarta pagina.)

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI UFFIZIALI

N. 243. 2

**Consiglio d'Amministrazione**
*del Monte di Pietà di Udine*

AVVISO

Si rende pubblicamente noto che la novennale affittanza da 1° settembre 1874 a 31 agosto 1883 della Bottega ed annesso magazzino sottoposti all'edificio del Monte, nonchè del magazzino in Via del Carbone, descritti nell'avviso d'asta 7 maggio spirante N. 224, venne nell'asta odierna deliberata provvisoriamente per l'annuo prezzo di L. 700.—.

Il termine utile per fare sul detto prezzo l'aumento non minore del ventesimo è di giorni 15 i quali scadono il giorno 12 giugno prossimo venturo ore 10 meridiane.

Udine, li 26 maggio 1874.

Il Presidente
F. di Toppo.

Il Segretario
*Gervasoni.*

**Bando**
*di accettazione ereditaria*

Il Cancelliere del Mandamento di Cividale

*rende noto*

che l'eredità di Primosigh Giuseppe fu Luca morto in Cosnè li 20 febbrajo 1874 senza testamento, fu accettata nel Verbale 16 maggio corrente dai nipoti Teresa, Marianna e Giuseppe fu Filippo Primosigh minori rappresentati dalla loro madre Maria Dugaro vedova Primosigh di detto luogo, col beneficio dell'inventario ed in base a successione legittima.

Cividale 25 maggio 1874

Il Cancelliere
Fagnani.

## ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

**BANDO** 1

*per vendita di Beni Immobili al pubblico incanto.*

**Si fa noto al pubblico**

Che nel giorno otto luglio prossimo a ore 11 antim. nella Sala delle ordinarie Udienze di questo Tribunale Civile di Udine, ed avanti la Sezione Seconda, come da Ordinanza del signor Vice Presidente 29 aprile passato, ad istanza di Biaggio Bulfon fu Gio. Batt. di Portis frazione del Comune di Venzone, con domicilio eletto in Udine presso il di lui procuratore avvocato dottor Leonardo Dell'Angelo,

*in confronto*

di Giuseppe Cionfero fu Andrea di Venzone, ora residente in Tolmezzo, debitore contumace.

In seguito di precetto notificato al debitore nel 19 ottobre 1872 per ministero dell'Usciere Veronesi e trascritto a quest'Ufficio Ipoteche nel 31 ottobre 1872 al n. 3838 Reg. Gen. d'Ord. e n. 1404 Reg. Particolare; ed in adempimento di Sentenza proferita da questo Tribunale nel 14 luglio 1873, notificata nel 18 agosto successivo per ministero di detto Usciere Veronesi all'uopo incaricato ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 19 settembre 1873 al n. 4364 Reg. Gener. d'Ordine e n. 309 Reg. Part.

Saranno posti all'incanto e deliberati al miglior offerente i seguenti beni stabili in tre distinti lotti.

*Beni da vendersi.*

Lotto I.

Terreno in mappa di Venzone ai n. 669, 670 e 671 di complessive pert. cens. 0.96 eguali ad are 9.60, colla rendita di l. 0.40; confina a levante Giacomo Majarons, mezzodì e ponente stradella Comunale, tramontana Venzonassa Torrente. Paga d'imposta annuale l. 0.08 ed il prezzo d'incanto è di l. 5 offerte dal creditore espropriante.

Lotto II.

Casa in mappa di Venzone ai numeri 268 e 269 di pert. cens. 0.24, eguali ad are 2.40, col reddito imponibile di l. 67.50; confina a levante strada Nazionale, mezzodì e ponente eredi fu Leonardo Pascolo Serdio, Tramontana eredi fu Giacomo Castellani; paga d'imposta annua l. 7.07, ed il prezzo d'incanto è di l. 680 offerte come sopra.

Lotto III.

Terreno in mappa di Portis ai numeri 1303 di pert. cens. 0.79, uguale ad are 7.90, colla rendita di l. 0.23; confina a levante fondi Comunali di Venzone, ponente e mezzodì strada, nord Castellani eredi fu Giacomo, — 1313 di pert. cens. 1.35, eguale ad are 13.50, rend. l. 2.35; confina a levante strada, mezzodì e ponente Organi Gio. Batt.; pagano uniti i due fondi d'imposta l. 0.54, ed il prezzo d'incanto è di l. 36, offerte come sopra.

*Condizioni della vendita*

I. Gli stabili si vendono in lotti separati nello stato attuale di possesso, e quindi quanto al primo, colla marca livellaria a favor della fabbriceria di Venzone, e a corpo e non a misura, nè stima, senza garanzia dell'espropriante.

II. L'incanto si aprirà per ogni singolo lotto sul prezzo offerto dall'espropriante corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

III. La delibera seguirà al miglior offerente in aumento del prezzo ad ogni singolo lotto come sopra offerto.

IV. Staranno a carico del compratore dal dì della delibera le pubbliche gravezze ed i pesi di ogni specie.

V. Qualunque offerente, nessuno eccettuato, dovrà aver depositato in Cancelleria in valuta legale l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e della relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel Bando, ed inoltre il decimo del prezzo a ciascun lotto come sopra offerto in valuta legale od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 Cod. Proc. Civ.

VI. Staranno a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla Citazione per la vendita, compresa la Sentenza, la trascrizione e la notificazione.

VII. Il compratore dovrà pagare il residuo prezzo di delibera entro 5 giorni da che gli saranno comunicate le note di collocazione, pagando frattanto l'interesse del 5 p. 0/0 all'anno dal giorno della delibera. Il compratore dovrà adempiere puntualmente le dette condizioni a pena del reincanto a tutto suo rischio pericolo e spese.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo d'incanto, di cui all'art. 5° delle condizioni, la somma di l. 125 se offre per tutti i lotti, ed in proporzione per ogni singolo lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del Tribunale del giorno 14 luglio 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine dei trenta giorni dalla notificazione del presente Bando, per depositare le loro domande di collocazione motivate ed i loro titoli relativi in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne in surrogazione del Giudice Voltolina delegato il signor Giudice dott. Valentino nob. co. Farlatti.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, li 16 maggio 1874.

Il Vice Cancelliere
Corradini.



Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.